L'ARENA
Domenica 9 Marzo 2014

IL CASO. Una sessantenne di San Michele rimasta sei mesi senza utenza: il contratto pagato non era mai stato attivato

Fa causa a Vodafone e vince Risarcimento di 1.500 euro

La pensionata si è rivolta ad Adiconsum che ha fatto appello al giudice di pace. La compagnia si scusa: «Comportamento scorretto del venditore»

Manuela Trevisani

Davide contro Golia. Una pensionata veronese contro il gigante delle telecomunicazioni Vodafone talvolta riesce ad avere la meglio.

È successo a una sessantenne di San Michele Extra, che ha vinto una causa contro la compagnia telefonica davanti al giudice di pace grazie al supporto dell'associazione Adiconsum.

Una vicenda che risale al dicembre del 2011, quando la pensionata sottoscrisse un contratto con Vodafone, chiedendo il passaggio del suo numero di telefono alla società per la fornitura del servizio di telefonia e internet.

La donna, dopo aver atteso per sei mesi che le venisse attivata l'utenza – come emerge dalla sentenza - e restando di fatto senza alcuna linea telefonica per l'intero periodo, si vide costretta a inviare la disdetta del contratto e attivare una nuova utenza con un altro operatore. Per chiedere conto degli evidenti disagi subiti e ottenere un risarcimento, si è poi rivolta ad Adiconsum.

«Dopo aver cercato la conciliazione in Camera di Commercio, a cui Vodafone non ha partecipato, abbiamo intentato causa davanti al giudice di pace Edi Maria Neri, che ha riconosciuto le ragioni del consumatore», spiega l'avvocato Silvia Caucchioli, collaboratore dell'associazione. «La sentenza ha condannato la società Vodafone ad annullare le fatture emesse e a restituire le somme già versate per il servizio mai fornito».

Alla pensionata veronese, inoltre, è stato riconosciuto il risarcimento previsto dal Regolamento in materia di indennizzi automatici applicabili nei rapporti tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche dell'Autorità Garante nelle Comunicazioni: in totale oltre 1.500 euro.

«Il Regolamento prevede, in caso di ritardo nell'attivazione del servizio o nel trasloco dell'utenza, un indennizzo pari a 7,50 euro per ogni giorno di ritardo», spiega l'avvocato Caucchioli. «Il rimborso dovrebbe essere accreditato automaticamente dalle compagnie telefoniche».

Tuttavia, secondo Adiconsum, nella prassi ciò non avviene, nonostante il Regolamento sia in vigore dal 14 marzo 2011. «Per questo è stato necessario ricorrere all'Autorità giudiziaria per ottenere il risarcimento causato dalla mancata fornitura del servizio», conclude la Caucchioli, che alla luce di questo episodio dice di confidare d'ora in avanti in una maggiore consapevolezza dei consumatori. «Si spera di incentivare con queste vittorie un attivismo responsabile, in risposta alle continue irregolarità di colossi intoccabili…fino a prova contraria».

Di fronte a simile episodio, non è mancata la replica di Vodafone. «Da verifiche effettuate risulta che un problema tecnico non ha reso possibile l'attivazione del servizio e che il venditore non ha rispettato il codice di comportamento», fa sapere l'operatore telefonico. «Nello scusarci con la cliente, desideriamo segnalare che il disservizio è stato da subito riconosciuto con la proposta di soluzioni a compensazione dell'accaduto e che il mancato rispetto del nostro codice di comportamento da parte dei venditori prevede la cessazione immediata della collaborazione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zuc

Olimpiadi della Danza

IL PALASPORT apre oggi le porte alla dodicesima edizione delle Olimpiadi della Danza-Città di Verona. La manifestazione, patrocinata dal Comune, vedrà grandi protagonisti gli 800 studenti di scuole medie, licei e istituti superiori di Verona e provincia. Il via alle 14 con l'esibizione dei ragazzi e ragazze delle scuole medie. Alle 19,30 entreranno in scena gli studenti delle scuole superiori. «Scopo della manifestazione» spiega Enkel Zhuti, direttore artistico della Olimpiadi della Danza e presidente dell'associazione FareDanza, «è promuovere una maggiore conoscenza della danza». Danza come arte, prosegue il direttore artistico «che permette di sviluppare doti espressive, atletiche e non». Le Olimpiadi della Danza sono il frutto di un lavoro di mesi nei vari plessi scolastici, coordinato dagli insegnanti di educazione fisica, supportati da coreografi e ballerini. M.U.

L'INIZIATIVA. Protesta-denuncia dei ragazzi Pd

«Cambio-treno» Una raccolta di foto di disagi e disservizi

I Giovani democratici lanciano una campagna per i pendolari

Treni affollati, spesso in ritardo o sporchi e malconci. Se vi capita l'Odissea di viaggiare su un treno per pendolari e notate qualcosa che non va, scattate una foto e pubblicatela sulla pagina Facebook dei Giovani democratici di Verona.

Si chiama «Cambio-treno» ed è la nuova campagna provocatoria lanciata dai ragazzi del Partito democratico che, come molti coetanei, si trovano a viaggiare per studio o per lavoro su treni da «terzo mondo».

L'idea è quella di raccogliere quante più segnalazioni possibili per sensibilizzare la Regione a impegnarsi a «risolvere un problema rilevante per il nostro territorio, vale a dire la mobilità», spiega Matteo Avogaro, segretario provinciale dei Giovani democratici di Verona.

«Da troppo tempo la questione del sovraffollamento dei treni regionali viene trascurata dalla Regione che ha chiare responsabilità in merito. È ora di cambiare», dice Avogaro, «ed è questo lo spirito con cui lanciamo la nostra campagna con la quale vogliamo raccogliere tutti i disservizi e gli sprechi del trasporto ferroviario regionale». E aggiunge «Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha fatto per anni proclami sull'importanza del trasporto su rotaia, ma alla fine Venezia non stanzia un euro per i treni, si limita a usare i trasferimenti statali senza alcun impegno aggiuntivo. Occorre invece che la Regione si dia da fare per adeguare gli orari e il numero di mezzi nelle ore di maggior utilizzo e che faccia anche degli investimenti sul materiale rotabile».

«La situazione sta diventando insostenibile», aggiunge Daniel Campaniello, «e sono molte le cose che si dovrebbero fare per migliorare il servizio e tra queste il biglietto unico integrato, treno e bus».

Sull'argomento interviene anche Marco Burato, responsabile Viabilità e trasporti del Pd, che dice: «In Veneto e Verona in particolare, pur essendo luoghi di altissimo interesse turistico e pendolare, non si è ancora compreso il valore strategico e funzionale che ne deriverebbe dall'unire sotto un unico titolo di viaggio ogni realtà trasportistica di pubblica utilità».

I ragazzi del Pd lanciano quindi la sfida ai viaggiatori: «Inviate le vostre foto di disagi e disservizi all'indirizzo email giovanipdvrgmail.com oppure pubblicatele direttamente sulla pagina Facebook dei Giovani democratici di Verona». ● G.COZ.

QUINZANO. La Casa della Comunità ora ha un solo ingresso in via Tesi

Il Circolo Noi chiede un accesso più sicuro

Il presidente Brutti: «Basta ristrutturare il piccolo ponte che già collegava la nostra sede a via Selva»

Ancora nulla di fatto per il ponticello della Casa della comunità di Quinzano. A richiedere nuovamente la creazione del collegamento con via Selva del cortile interno del Circolo Noi di via Tesi è il presidente Roberto Brutti assieme a Dino Nardi e Valeriano Ceoletta. A sostenere la richiesta sono anche il commissario circoscrizionale Silvano Pighi e l'ex consigliere Giovanni Bosi. Il Circolo Noi di Quinzano annovera 708 soci di cui 260 sono minorenni. Numerosi sono anche gli ultrasettantenni. Tra l'altro, nella vicina via Selva è il luogo ideale anche per la sosta veloce dei mezzi di trasporto.

Oggi, l'unica entrata alla Casa della comunità è su via Tesi, una strada che non offre possibilità di una sosta temporanea e per di più è molto trafficata. La via che attraversa Quinzano ha il suo punto più pericoloso proprio nel breve tratto davanti alla Circolo Noi ed il momento critico è alla fine dell'ora di catechismo, che si tiene due giorni alla settimana. A questo si aggiungono un pomeriggio per gli incontri degli scout ed un altro per quelli del gruppo giovani, ma la Casa non è mai chiusa: qui si ritrovano anche gli anziani.

Il ponticello che collega il cortile interno con la vicina area di via Selva

«La necessità di creare un nuovo ingresso», spiega Brutti, «è per evitare ulteriori incidenti a bambini ed anziani che frequentano il Circolo. Non si tratta di realizzare qualcosa di nuovo, ma di ristrutturare il collegamento già esistente: il piccolo ponte che attraversa il progno e che già collega il cortile con l'area della nuova lottizzazione di via Selva. Di questo progetto si era parlato con l'ex vice sindaco ed in seguito fu inserito in un "contributo di sostenibilità" da parte di un'impresa privata al Comune. Tale contributo di sostenibilità era da intendersi a finanziamento in via prioritaria di opere pubbliche e si era indicato il ponticello». La preoccupazione del presidente Brutti è di un nuovo stop al progetto perché il Comune, a corto di finanziamenti, intenderebbe impiegare questo contributo per altre necessità più urgenti. Nel progetto del ponticello vi sarebbe anche la creazione di un percorso ciclo-pedonale di collegamento con l'area verde di via Gallo. «Il progetto del ponticello», prosegue Bosi, «è stato inserito nel Piano degli interventi, ma non è mai stato presentato un piano definitivo. Chiederemo di vedere gli atti per capire se c'è un progetto». ● M.CERP.

SIT-IN. Due mesi fa otto cani morti nel rogo

Il sit-in in Bra per sollecitare il nuovo rifugio del cane FOTO MARCHIORI

Animalisti, appello all'Ulss 20: «Fateci entrare nel canile»

Sit in e flash mob, ieri pomeriggio in piazza Bra, delle associazioni animaliste di Verona e provincia, che hanno voluto ricordare gli otto cani morti due mesi fa nell'incendio che ha distrutto due recinti del canile sanitario dell'Ulss 20, in via Campo Marzo.

Gli animalisti hanno rinnovato l'invito al «Comune di Verona a portare a termine senza ulteriori ritardi il completamento del nuovo rifugio di via Binelunghe, atteso da anni» e chiesto la collaborazione all'Ulss 20. «I cani morti nell'incendio», sottolineano gli animalisti, «erano rinchiusi nel canile da anni. Una condizione inaccettabile, di fronte alla quale non possiamo restare in silenzio e inattivi».

Le associazioni veronesi chiedono pertanto «di poter accedere liberamente al canile sanitario con i propri volontari educatori cinofili, affinché possano aiutare i cani più timidi, e con i propri volontari toelettatori, perché gli animali vengano lavati e sistemati. Ad oggi questo permesso ci viene negato», aggiungono gli animalisti, «sia per quanto riguarda l'accesso al canile sanitario che alle strutture private che si aggiudicano gli appalti per la custodia dei cani».

«In mancanza di questa concessione», concludono le associazioni, « non potendo scattare fotografie e pubblicare appelli, le associazioni non possono lavorare per l'adozione degli animali, la cui permanenza in queste strutture rischia di durare anni». ●

PROMOZIONE. Il piano approvato in Consiglio

Soldi per lo sport Un euro per la salute chiama i cittadini

Pasetto: «Così si dà un contributo dicendo come e dove utilizzarlo»

Dalla promozione dell'attività fisico-sportiva qualificata alla valorizzazione turistico-ambientale del territorio. Questi i temi del programma sulla salute e prevenzione di patologie croniche e degenerative attraverso l'attività motoria proposto dal consigliere comunale della Lista Tosi Giorgio Pasetto e approvato all'unanimità dal Consiglio comunale.

Giorgio Pasetto (Lista Tosi)

Tra i punti promossi c'è il progetto « Un Euro per la salute», con cui si prevede di raccogliere, tramite sms, donazioni volontarie di cittadini, che avranno la possibilità di specificare nel messaggio le opere che vorrebbero vedere realizzate grazie al loro contributo. Un esempio: si può intervenire sulle piste ciclabili o sulla manutenzione e riqualifica di particolari aree. Il Comune si impegnerà a comunicare periodicamente alla cittadinanza gli importi raggiunti, che una commissione ad hoc deciderà di destinare sulla base delle indicazioni ricevute. Nel pacchetto è compresa anche l'attivazione di una campagna di informazione sulla possibilità di usufruire degli impianti sportivi di via Santini e del Coni di via Basso Aquar, per attività motorie. Una terza delibera si propone di ampliare il progetto «Palestre Verona». L'ultimo l'introduzione volontaria, nelle associazioni sportive, di un direttore tecnico laureato in Scienze Motorie. Le associazioni aderenti otterranno la qualifica di Associazione sportiva qualificata, che permetterà di di accedere con maggiore facilità a eventuali contributi comunali. «L'approvazione di "Un Euro per la salute" sarà di grande aiuto al Comune», dice Pasetto, «che in questo momento ha scarse risorse su cui contare per investire in progetti di questo tipo. Per la prima volta verranno coinvolti i veronesi, che potranno decidere come impiegare il proprio contributo». ● E.G.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016